



COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 151 del 17/10/2022

OGGETTO: PNRR - AVVISO PUBBLICO 1/2022 PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI INTERVENTO DA PARTE DEGLI AMBITI SOCIALI TERRITORIALI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE", COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE", SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE". *CANDIDATURA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.*

L'anno Duemilaventidue il giorno Diciasette del mese di Ottobre alle ore 14.10 nella Casa Comunale, la Giunta, legalmente convocata, si è riunita, sotto la presidenza dell'Avv. Pasquale Freda – Sindaco - nelle persone dei Sigg.:

presenti assenti

1	Pasquale FREDA	SINDACO	X	
2	Antonella TRIMARCO	ASSESSORE	X	
3	Gregorio GRIPPO	ASSESSORE	X	
4	Massimo CARBONE	ASSESSORE		X
5	Anna FERRARA	ASSESSORE		X

totale 3

Partecipa il Segretario Comunale, dott.ssa Margherita Torraca

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

RILEVATO che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato l'Avviso MLPS n. 1/2022 che si inserisce nell'ambito del PNRR - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Investimenti 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità, 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di posta (Centri servizi), finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;

RILEVATO CHE l'Avviso prevede:

- che le risorse assegnate agli investimenti a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in conformità a quanto indicato nel Piano Operativo, di cui al Decreto Direttoriale n.450 del 9 dicembre 2021, sono pari a 1.450,6 milioni di euro;
- che le risorse sono stanziare per sette sub-investimenti/linee di attività: quattro per l'Investimento 1.1- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; una per l'Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità; due per l'Investimento 1.3 - Housing temporaneo e Stazioni di posta (Centri servizi);
- che i destinatari sono gli Ambiti territoriali sociali (ATS), circa 600, e i Comuni singoli e che sarà ammessa la presentazione di un progetto da parte di più ambiti a tal fine consorziati, con individuazione di un ATS capofila assegnatario delle risorse;
- che le Regioni e le Province Autonome avranno un ruolo di coordinamento e di programmazione per lo sviluppo dei sistemi sociali territoriali in relazione ai Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) di livello nazionale e alla programmazione regionale;
- che la coerenza con la programmazione regionale garantirà ai progetti presentati al Ministero un maggior punteggio per accedere alla graduatoria delle domande ammesse a finanziamento;
- che i progetti potranno essere attivati a partire dal 1 giugno 2022 e avranno una durata di 3 anni;

CONSIDERATO che gli obiettivi dell'Avviso sono:

- favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora;
- interventi di rafforzamento dei servizi a supporto delle famiglie in difficoltà;
- soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative rivolte alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente;
- servizi socio assistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione;
- forme di sostegno agli operatori sociali per contrastare il fenomeno del burn out;
- iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo;

DATO ATTO che è obiettivo dell'Amministrazione Comunale promuovere e attuare iniziative che rientrano nell'inclusione e coesione sociale attraverso infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, dando sostegno anche e soprattutto alle persone vulnerabili;

DATO ATTO CHE l'Amministrazione Comunale intende aderire alla Misura 1.2 del su citato avviso;

CONSIDERATO che l'Avviso non richiede un cofinanziamento da parte dell'Ente per la realizzazione dei progetti candidati;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Settore Amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

- **VISTO** - il D. Lgs 267/2000;

CON VOTI unanimi espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

1. Le premesse e la narrativa costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

2. **DI APPROVARE** la proposta progettuale “*Inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili* CUP B54H22001680006” da candidare per la misura 1.2 dell’avviso n. 1/2022 pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. **DI DARE ATTO** che l'Avviso non richiede un cofinanziamento da parte del Comune per la realizzazione dei progetti candidati;
4. **DI DARE ATTO** che solo dopo l'assegnazione definitiva del contributo PNRR si provvederà, con la prima variazione utile di bilancio, ad adeguare gli strumenti di programmazione finanziaria;
5. **DI NOMINARE quale R.U.P.** l’Ing. Piercarlo Gargiulo;
6. **DI DARE INDIRIZZO** al Responsabile dell’ufficio tecnico nonché al Responsabile del Servizio finanziario di questo Ente, ciascuno per la propria competenza, di adottare tutti i provvedimenti conseguenti alla presente.
7. **DI RENDERE**, altresì, immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii..



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per la lotta alla povertà e
per la programmazione sociale

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea - Next generation Eu.

SCHEDA PROGETTO

1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Indice

1. Dati identificativi.....	3
2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto	4
3. Analisi del contesto e del fabbisogno.....	5
4. Descrizione del progetto	6
5. Piano finanziario	13
6. Cronoprogramma	15

1. Dati identificativi

1.1 Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato	
CUP del progetto	B54H22001680006
Tipologia Ente	COMUNE
Denominazione Ente	COMUNE DI BUCCINO
Codice ATS	
ATS Associati	
Ente proponente	COMUNE DI BUCCINO
Comuni aderenti	
Posta elettronica	mariamurano80@pec.it
PEC	protocollo@pec.comune.buccino.sq.it

1.2 Informazioni sul Referente per l'implementazione del progetto	
Referente progetto	Dott.ssa Maria MURANO
Qualifica	ASSISTENTE SOCIALE
Telefono	3313189683
Posta elettronica	muranomaria@live.it
PEC	mariamurano80@pec.it

2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto

Secondo quanto previsto dall'Avviso 1/2022 all'art. 5, comma 3 e all'art. 12, comma 1, il soggetto attuatore è tenuto a garantire adeguata capacità amministrativa e tecnica per tutta la durata dell'intervento.

In sede di domanda di ammissione a finanziamento il soggetto attuatore dichiara "di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati" e si impegna a "mantenere per tutta la durata del progetto una struttura organizzativa adeguata in relazione alla natura, alla dimensione territoriale e alla durata dell'intervento".

Fornire una descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto anche in termini di numero delle risorse professionali coinvolte, indicando la qualifica, le funzioni/ruoli (es. attivazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, ecc.) e specificando le competenze possedute.

In caso di presenza di più ATS si chiede di specificare le funzioni e i ruoli svolti da ciascuno.

La struttura organizzativa indicata dovrà essere tale da garantire un'adeguata capacità di gestione ed attuazione della proposta progettuale per tutta la sua durata.

La struttura organizzativa dovrà contemplare una figura specifica di riferimento responsabile per la valutazione dei bisogni sociosanitari, affinché l'intervento sia del tutto coerente e rispondente al bisogno della persona, nel quadro di un piano di assistenza individualizzata.

La struttura organizzativa dovrà contemplare la presenza di una figura specifica di riferimento responsabile del procedimento nell'ambito degli aspetti infrastrutturali.

(max 3000 caratteri)

Il Gruppo appartamento dovrà costituire un "ponte" verso l'esterno, inteso come possibilità di azione e di ampliamento della vita sociale della persona, che ha la possibilità di appoggiarsi a una struttura e ad un'equipe di professionisti per realizzare il suo reinserimento sociale e lavorativo.

Preesso che sia da un punto di vista tecnico che amministrativo l'Ente richiedente è dotato di specifiche ed esperte figure professionali. In particolare:

- n. 1 assistente sociale, dipendente comunale

- n. 1 assistente sociale, Consigliere comunale

Le due figure su indicate si occuperanno della redazione del progetto e conseguente attuazione dello stesso con l'impegno a garantire che siano rispettati ruoli e competenze nella scelta del personale da impegnare.

L'organizzazione del personale operante sarà mirata ai bisogni individuali degli ospiti inseriti. Essa comprenderà il seguente personale qualificato:

- Operatore Socio Sanitario (OSS);
- Educatore Professionale;
- Coordinatore;
- E varie consulenti esterni.

Il gruppo Appartamento avrà nel proprio organico figure professionali idonee alla gestione di un Gruppo Appartamento e con titoli e l'esperienza richiesti dalle normative vigenti. Tutti gli operatori avranno il titolo di Educatore o di OSS e inoltre disporranno di ampia formazione certificata nell'ambito della disabilità; avranno ampia conoscenza degli ausili e delle protesi. Tale personale garantirà la copertura dell'intero orario della giornata dal momento della sveglia, al momento della verifica della dormizione. La struttura sarà inoltre coordinata da un educatore con funzione di coordinamento, da un addetto amministrativo contabile che curerà gli aspetti burocratici e gestionali della comunità. Si occuperà, inoltre, degli aspetti amministrativi inerenti la condizione economica e finanziaria della Comunità. Dovrà essere in possesso di diploma secondario di secondo grado che, qualora non sia attinente ad una professionalità amministrativo-contabile, deve essere accompagnato da comprovata esperienza triennale nel settore e/o specifico corso di formazione in materia amministrativo-contabile. Potrà coincidere con il rappresentante legale dell'ente gestore se in possesso dei requisiti succitati. All'interno della struttura sarà prevista anche la presenza di volontari, ai quali verrà garantita attività formative ed informative necessarie ad un proficuo inserimento nelle strutture. Il loro coinvolgimento deve configurarsi come complementare e non sostitutivo delle attività assistenziali. Le modalità di presenza del volontariato nelle strutture dovranno essere programmate e regolamentate e certificate in appositi registri.

3. Analisi del contesto e del fabbisogno

Con riferimento al progetto, fornire una descrizione del contesto di riferimento che caratterizza e nel quale opera l'ATS/Comune/Associazione di ATS in termini di offerta e qualità dei servizi sociali erogati e del fabbisogno del territorio (quantitativo e qualitativo) ed in relazione al gap tra la situazione attuale e i risultati che dovranno essere raggiunti tramite l'attivazione dell'intervento.

Segnalare l'eventuale presenza sul territorio di interventi realizzati o in corso nel quadro dei progetti per il Dopo di noi o dei progetti di Vita indipendente.

(max 1500 caratteri)

In un piccolo paese come Buccino lontano dal centro cittadino diventa maggiormente fondamentale e di vitale importanza offrire alla persona disabile e alle famiglie della persone disabile un Gruppo Appartamento. In questa piccola realtà il rischio di emarginazione sociale è alto anche per i normodotati, immaginiamo per la persona disabile.

Poter sperimentare una vita indipendente, avere autonomia abitativa, opportunità lavorative, e staccarsi pian piano dai genitori, è un traguardo importante per i soggetti disabili, una necessità spesso manifestata con grande entusiasmo.

Così come poter vivere con la persona amata, sposarsi, avere un contratto di lavoro, avere le stesse possibilità date a tutti gli altri. Sono obiettivi che permettono alle persone disabili di costruirsi un futuro concreto, esattamente come per i normodotati.

Ma l'integrazione, sociale e lavorativa nel nostro paese non è semplice da attuare e vi sono ancora numerosi problemi, soprattutto in un piccolo paese queste possibilità cominciano ad essere difficili da raggiungere per chiunque. Ma resta il fatto che per gli individui disabili tali difficoltà hanno coinciso spesso con la negazione di alcuni diritti fondamentali, con la discriminazione.

Questa analisi parte dalla presentazione di un approccio fondamentale per l'integrazione dei soggetti disabili, quello della Normalizzazione, nato con l'intento di permettere ai soggetti con disabilità di vivere uno stile di vita normale, caratterizzato da, lavoro, tempo libero, amicizie, amori e così via, senza differenze.

In un paese come Buccino dove non esistono strutture per disabili, non esistono associazioni, in una scenario di scarse risorse sociali, l'indipendenza abitativa è un importante punto d'arrivo in un percorso spesso lungo e faticoso. Un percorso di crescita, che vede molti disabili raggiungere pian piano un livello di autosufficienza nella gestione della propria vita, grazie anche al supporto delle famiglie che favoriscono il distacco, e degli educatori coinvolti nei progetti sul territorio. Il tutto per cominciare a costruire concretamente il proprio futuro.

Si evidenzia quindi che attualmente sul territorio non si rileva la presenza di strutture dedicate alle persone disabili che spesso si ritrovano a vivere in uno stato di emarginazione.

Non sono stati realizzati interventi nel quadro dei progetti per il Dopo di Noi o dei progetti di vita indipendenti.

A seguito di analisi condotta sullo stato attuale e futuro si è rilevata un'alta percentuale di adulti disabili per cui il fabbisogno del territorio è di rilevante importanza e l'attuazione del presente progetto garantirebbe il raggiungimento degli obiettivi prefissati che mirano ad un'offerta proporzionata alla domanda e ad un'alta qualità dei servizi sociali che saranno erogati.

Commento [U1]:

4. Descrizione del progetto

4.1 Obiettivi

Fornire una descrizione dei contenuti della proposta progettuale, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni, mettendo in evidenza come il progetto contribuisca al raggiungimento degli obiettivi del sub-investimento del territorio di riferimento e del target associato al sub-investimento in termini di beneficiari.

Nel progetto, evidenziare la tipologia di avviamento al lavoro individuata (per tirocini formativi si intendono sia quelli ex L. 68/99, sia i tirocini attivati nell'ambito del supporto all'inserimento lavorativo - tirocini per l'inclusione sociale e di inserimento, reinserimento).

(max 3.000 caratteri)

Il progetto del GRUPPO APPARTAMENTO prevede l'ubicazione in luoghi abitati, facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici e, comunque, tale da permettere la partecipazione degli utenti alla vita sociale della comunità e facilitare le visite agli ospiti delle strutture. Il Gruppo Appartamento sarà un'abitazione che riprodurrà un ambiente di tipo familiare in grado di accogliere e soddisfare le esigenze individuali dell'ospite con patologia psichiatrica che presenta un buon livello di autosufficienza e un ridotto bisogno di assistenza sanitaria. Solo se la struttura si connota come un luogo emotivamente significativo, con la possibilità di scambi affettivi autentici, può cominciare il vero percorso terapeutico e riabilitativo. Senza confondere il Gruppo Appartamento con la propria casa è però necessario che la stessa non venga vissuta come un asettico luogo di cura o peggio come una erogazione di servizi, pena l'innescò di meccanismi di delega o di rifiuto. Gli operatori del Servizio Residenziale Gruppo Appartamento dovranno operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accompagnare l'utente alla scoperta delle proprie abilità e autonomie, mantenendo nel tempo quelle già raggiunte
- operare affinché lo spazio appartamento sia percepito e vissuto dagli ospiti come proprio, simile il più possibile alla dimensione familiare
- favorire relazioni di solidarietà e di auto-aiuto fra gli ospiti, nonché rapporti affettivi che rispondano al bisogno espresso dall'utenza
- connotare il contesto comunitario come dimensione inserita in un'ampia rete che ne favorisca l'integrazione e lo scambio socio-ambientale
- realizzare, per il maggior numero degli ospiti, possibilità concrete di inserimenti lavorativi, anche dove possibile, al di fuori del "circuito assistenziale"
- co-progettare con l'ospite per restituirgli identità e responsabilità del proprio percorso nel contesto di vita dell'appartamento
- rafforzare la rete di relazioni in cui sono già inseriti gli ospiti, fornendo loro strumenti e modelli di gestione di tale rete
- accompagnare e sostenere l'utente nella ricerca di spazi abitativi diversi da quello comunitario (convivenze guidate e altre soluzioni abitative)
- valorizzare e incrementare con continuità l'apprendimento professionale degli operatori per offrire risposte adeguate ai bisogni degli ospiti.

L'intervento educativo individuale sarà finalizzato all'integrazione, al potenziamento delle autonomie acquisite dall'utente; - al mantenimento delle abilità raggiunte attraverso una rete sempre più diffusa ed estesa di risposte differenziate; - formulato di concerto con i Servizi Sociali e Sanitari, con la famiglia e con l'utente stesso; I sistemi fondamentali intorno ai quali si articola il progetto sono tre:

1. sistema informale: si identifica con le risorse naturali (amici, parenti, vicini di casa ecc..)
2. sistema formale: è costituito dalle figure professionali e dai servizi istituzionali e non, chiamati a rispondere in maniera funzionale a problemi specifici
3. sistema artificiale: composto da quanti si collegano volontariamente per raggiungere

determinati obiettivi.

Fanno parte di questo sistema i gruppi di volontariato e di self-help . All'interno di questi sistemi si muove il progetto educativo individuale, che vede l'operatore attivarsi nella ricerca e/o nella creazione di opportunità per il soggetto.

Solo un lavoro sinergico con i tre sistemi può rispondere alle richieste e ai bisogni complessivi espressi dall'utente. L'obiettivo finale è quello di "arricchire" la rete individuale di nodi e quindi di relazioni, di rapporti, di legami significativi che siano di supporto per aumentare il livello di autonomia, di migliorare l'immagine di sé, diminuire le proprie vulnerabilità. E' evidente che, aumentando la quantità e qualità delle relazioni, aumentino le possibilità e le opportunità di fare esperienze di vita reali e diversificate. Le linee generali del progetto educativo individuale sono affidate all'educatore referente che ne elabora la stesura definitiva solo dopo un approfondito confronto con l'équipe. L'analisi del caso, l'implementazione e la verifica, non sono considerate fasi rigidamente distinte ma inserite in un processo in cui i differenti aspetti si influenzano reciprocamente in una dinamica circolare. Nel sottoporre a verifica l'iter educativo vengono coinvolti tutti gli attori e in special modo l'utente interessato in quanto attore principale del proprio progetto di vita.

Gli operatori lavoreranno prendendo le distanze da un'ottica che vede l'utente come il fruitore passivo di servizi che vengono programmati, pensati ed erogati dall'esterno. L'identità dell'utente così come va definendosi nel tempo, mostra sempre più esigenze e problematiche che ben si discostano da questa visione. In questa prospettiva operativa, l'utente sempre più si configura come il soggetto, e non l'oggetto, di ogni servizio, ed è nell'ottica del lavoro di rete che tali modalità operative prendono forma. Il benessere del singolo, quindi, non è più correlato alla quantità di risorse disponibili ed erogate, ma è legato alla possibilità di scelta dell'individuo, che acquista così maggior dignità, rispetto e stima di sé. La prassi progettuale, secondo questa visione, si trasforma in co-progettazione, dove l'utente è il primo fautore del proprio cambiamento, perché diviene soggetto attivo dell'azione educativa, e perché in questo modo attiva, grazie al contributo esterno, tutte le risorse atte al miglioramento della qualità della sua vita.

Il gruppo di lavoro si prepara all'ammissione di ogni nuovo ospite determinando innanzi tutto la figura educativa che si occupa, in particolare, dei primi fondamentali contatti con l'utente stesso, i Servizi Sociali, con i Servizi Sanitari, con la famiglia di provenienza (ove questa sia presente), con i servizi che precedentemente, o nel contempo, si occupano della presa in carico del caso (precedenti servizi residenziali, istituzionali, diurni). La stessa figura educativa ha l'importante compito di instaurare una prima relazione con il futuro ospite, per poter predisporre una griglia di osservazione (tale griglia può via via allargare il campo delle osservazioni, a mano a mano che la conoscenza reciproca presenti i diversi aspetti della situazione), che va poi consegnata all'intera équipe educativa. Questo primo periodo di osservazione, diventa fondamentale strumento di conoscenza e di confronto reciproci, dove i diversi protagonisti di questa prima fase prendono contatto tra loro, scambiandosi informazioni (famiglia, utente, équipe educativa). In seguito, le parti interessate saranno in grado di cominciare a stilare una prima bozza di progetto educativo, da ampliare e svolgere nel tempo. Le dimissioni dell'utente vanno concordate con la famiglia oltre che con il soggetto stesso e con i referenti dei servizi sociali e sanitari. Nella prassi progettuale, il servizio residenziale può, per alcuni soggetti, rappresentare il primo (o l'ulteriore) passo di un percorso particolare che miri ad una ulteriore autonomia del soggetto (inserimento in altro appartamento, convivenza guidata ecc.). In questo caso, le dimissioni dell'utente sono relative ad un preciso progetto educativo, sul quale sono tenuti a lavorare tutti i responsabili della sua attuazione (Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari, Servizio Residenziale).

Il modello di funzionamento operativo si basa sulla cooperazione degli operatori, con una continua attenzione al controllo della qualità sui processi e sui risultati, attraverso una ridefinizione in itinere degli obiettivi e degli strumenti utilizzati. In questo modo si delinea un modello organizzativo non statico, ma orientato al criterio della flessibilità, finalizzato agli

obiettivi da perseguire. La progettazione e la verifica divengono così elementi metodologicamente centrali al processo di lavoro, articolandosi verso la continua ricerca di coinvolgimento dei diversi attori organizzativi, compresa l'utenza che fruisce dei servizi. Le attività degli ospiti sono parte integrante del progetto di gruppo appartamento e sono organizzate all'interno e all'esterno di essa. Per gli ospiti di questo servizio si organizzano diverse attività con obiettivi diversi che vanno dall'incremento-mantenimento dell'autonomia raggiunta a quelli della socializzazione, all'inserimento lavorativo ove possibile, ma soprattutto alla ricerca di percorsi verso la Vita Indipendente. Le attività sono organizzate direttamente dagli operatori interni al servizio o individuate tra quelle presenti sul territorio e vengono preventivamente concordate con gli ospiti. All'interno della comunità sono organizzate quelle attività volte sostanzialmente all'acquisizione e allo sviluppo di autonomia. Sono spesso attività che si ha l'opportunità di svolgere in diversi momenti della giornata e che volgono anche all'apprendimento di capacità e abilità sociali oltre che private. Gli operatori, in collaborazione con le altre figure che partecipano in modo differente alla vita di comunità (tirocinanti, familiari, volontari), gestiscono le attività. Queste sono il frutto del confronto con gli educatori o i referenti delle altre strutture che gli ospiti frequentano. Le attività praticate e proposte all'interno del servizio residenziale, saranno strutturate nell'ambito delle seguenti aree di intervento:

- area della cura della persona;
- area della cura dello spazio abitativo;
- area dell'autonomia;
- area della riabilitazione;
- area del tempo libero;
- area della socializzazione;
- area della ricerca attiva del lavoro.

Il lavoro educativo sarà maggiormente volto all'acquisizione ed al potenziamento delle autonomie del singolo utente. In questo senso, le attività saranno volte a:

- ampliare le capacità relative all'igiene personale ed alla cura della persona;
- potenziare le capacità relative all'abbigliamento (vestirsi, svestirsi, scelta del capo adatto alla stagione ed alla situazione...). Saranno, inoltre, volte a trasmettere:
 - nozioni relative all'uso dei diversi capi di abbigliamento (accostamento dei colori, distinzioni stagionali, distinzioni a seconda delle diverse occasioni, cura dell'aspetto estetico attraverso la cura dell'abbigliamento);
 - nozioni relative all'uso adeguato di cosmetici e prodotti simili (il trucco, i prodotti per l'igiene personale, la cura dei denti, la cura dei capelli);
 - nozioni relative all'alimentazione, ai bisogni a questa legati (gestione e riconoscimento dei momenti legati ai pasti, cura del proprio corpo attraverso la conoscenza di adeguati schemi alimentari, accettazione di diete personalizzate come espressione di un bisogno riconosciuto ed interiorizzato). I progetti educativi individuali saranno la base su cui si muoveranno i singoli interventi. Uno degli obiettivi del servizio sarà quello di consentire di vivere sempre più la struttura residenziale come un vero e proprio spazio abitativo per ogni singolo ospite. In questo senso, le attività legate alla cura ed alla gestione della "casa", dovranno essere relative ai seguenti temi:

- costruzione, con l'intero gruppo di ospiti e con l'équipe educativa, di un sistema di regole per il buon andamento della vita quotidiana all'interno del servizio;
 - imparare a cucinare, a stirare e ad usare gli elettrodomestici;
 - occuparsi della pulizia e del riordino dei propri spazi personali (pulire e riordinare la propria stanza, il proprio guardaroba, rifarsi il letto, riordinare i propri oggetti);
 - avere cura e collaborare nella pulizia degli spazi abitativi comuni: soggiorno, cucina, bagni ecc., in particolare dopo i pasti, dopo il lavaggio personale, dopo lo svolgimento delle diverse attività.
 - potenziare l'uso di oggetti comuni presenti nella struttura (televisore, chiavi), legandolo ad un incremento delle singole capacità e delle autonomie specifiche.

- collaborazione attiva nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani: la raccolta differenziata per il riciclo come esperienza educativa.

Tra i risultati attesi, quello primario sarà quello di far acquisire strumenti cognitivi e pratici utili ad incrementare e mantenere tutte le abilità necessarie alla propria indipendenza e autonomia. In questo senso gli ospiti saranno messi in grado di apprendere all'uso del denaro: riconoscimento delle monete e delle banconote per un uso funzionale del denaro attraverso la gestione di un piccolo budget proprio; l'autonomia negli spostamenti e nell'uso dei servizi: conoscenza e uso dei negozi del quartiere presso cui si rifornisce la comunità, conoscenza dei mezzi pubblici usati per i vari spostamenti individuali, orientamento urbano, conoscenza e uso dei servizi pubblici quali uffici postali, medico di base, banca ecc. Le attività sopra indicate sono supportate dagli educatori, in collaborazione con altre figure che partecipano in modi differenti alla vita del servizio. Col procedere del percorso di autonomia, la centralità delle figure di riferimento va proporzionalmente diminuendo.

Nell'attuazione di percorsi riabilitativi, studiati individualmente per ogni utente, verranno contattate figure professionali diverse, che contribuiranno attraverso le loro peculiarità, alla realizzazione del progetto educativo individuale. Data la particolarità della situazione degli ospiti che si intenderà accogliere nella struttura, per alcune di queste figure professionali sarà possibile attingere a risorse interne all'Istituto, ma in forza su altri servizi. Si prevede di attivare percorsi riabilitativi che interesseranno varie aree d'intervento.

Nel servizio residenziale, sarà importante far sì che ogni ospite abbia concretamente la possibilità di gestire in maniera autonoma il proprio tempo libero, autodeterminandosi. Tale autonomia dovrà necessariamente esprimersi nel rispetto delle esigenze di ognuno, tenendo conto anche delle regole che danno significato al vivere in comune. In questo senso, l'équipe educativa terrà in debito conto ogni richiesta ed ogni esigenza espressa dagli ospiti, cercando di offrire risposte differenziate adatte a ciascuna. Sarà quindi necessario definire spazi adeguati ai singoli affinché tali esigenze possano concretamente attuarsi. In tale ottica, andranno incentivate e potenziate tutte quelle attività proposte dalle ospiti che consentano l'apertura del servizio all'esterno, attraverso l'accoglienza e l'ospitalità nei confronti di parenti ed amici, strutturando anche gli spazi personali, in modo da renderlo possibile. Il raccordo con il territorio, sarà fondamentale per offrire ad ogni utente il più ampio spazio per allargare l'area della socializzazione. Data la tipologia di struttura, si prevede di ospitare persone con ampie autonomie, per cui il fattore lavoro, pur in forme protette, sarà centrale. Gli educatori redigeranno in questo senso progetti individuali, in stretto raccordo con i centri per l'impiego, i servizi sociali creando progetti di inserimento lavorativo, dal tirocinio all'assunzione.

Obiettivo del servizio è preservare e migliorare ove possibile i rapporti con le famiglie degli ospiti, ritenute risorsa fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi educativi. L'accesso alle famiglie è libero, di norma previa comunicazione. Il servizio si impegna al rispetto di eventuali prescrizioni differenti da parte di organi di giustizia, di eventuali tutori o in esito ad accordi pervenuti in sede di équipe interistituzionale.

4.2 Azioni e attività

A. Definizione e attivazione del progetto individualizzato (è necessario barrare tutte le opzioni)

A.1 - Costituzione o rafforzamento equipe

A.2 - Valutazione multidimensionale

A.3 - Progettazione individualizzata

A.4 - Attivazione sostegni

B. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza

(è necessario barrare almeno una opzione e comunque tutte quelle che sono in linea con le finalità del sub-investimento)

B.1 - Reperimento alloggi

B.2 - Rivalutazione delle condizioni abitative

B.3 - Adattamento e dotazione anche domotica delle abitazioni

B.4 - Attivazione sostegni domiciliari e a distanza

B.5 - Sperimentazione assistenza e accompagnamento a distanza

C. Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza

(è necessario barrare almeno una opzione e comunque tutte quelle che sono in linea con le finalità del sub-investimento)

C.1 - Fornitura della strumentazione necessaria

C.2 - Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi

4.3 Modalità di attuazione e rispetto delle linee di indirizzo e degli standard nazionali

Specificare le modalità di attuazione del progetto e la coerenza rispetto alle Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate nel 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Adottate con Decreto direttoriale 669 del 28 dicembre 2018).

In particolare:

- 1. Illustrare le azioni di collegamento previste tra servizi sociali, agenzie formative, ASL, servizi per l'impiego ai fini della realizzazione del progetto.*
- 2. Indicare se il progetto individualizzato prevederà la partecipazione degli Enti del Terzo Settore.*
- 3. Indicare se le attività di programmazione e monitoraggio delle politiche e dei servizi attivati prevederanno il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari.*

(max 2000 caratteri)

Le modalità di attuazione del progetto, finalizzato all'inserimento della persona disabile nella società, consistono nel realizzare azioni finalizzate all'inserimento sociale, lavorativo e culturale della persona, in un'ottica di rete attraverso il coinvolgimento delle famiglie, di associazioni di volontariato e terzo settore.

In termini di azioni di collegamento, il progetto è finalizzato all'integrazione, al potenziamento delle autonomie acquisite dall'utente, al mantenimento delle abilità raggiunte attraverso una rete sempre più diffusa ed estesa di risposte differenziate formulate di concerto con i Servizi Sociali e Sanitari, con la famiglia e con l'utente stesso. I sistemi fondamentali intorno ai quali si articola il progetto sono tre:

1. sistema informale: si identifica con le risorse naturali (amici, parenti, vicini di casa ecc..)
2. sistema formale: è costituito dalle figure professionali e dai servizi istituzionali e non, chiamati a rispondere in maniera funzionale a problemi specifici
3. sistema artificiale: composto da quanti si collegano volontariamente per raggiungere determinati obiettivi. Fanno parte di questo sistema i gruppi di volontariato e di self-help. All'interno di questi sistemi si muove il progetto educativo individuale, che vede l'operatore attivarsi nella ricerca e/o nella creazione di opportunità per il soggetto.

Solo un lavoro sinergico con i tre sistemi può rispondere alle richieste e ai bisogni complessivi espressi dall'utente. L'obiettivo finale è quello di "arricchire" la rete individuale di nodi e quindi di relazioni, di rapporti, di legami significativi che siano di supporto per aumentare il livello di autonomia, di migliorare l'immagine di sé, diminuire le proprie vulnerabilità. E' evidente che, aumentando la quantità e qualità delle relazioni, aumentino le possibilità e le opportunità di fare esperienze di vita reali e diversificate.

IL PROGETTO PREVEDE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

SI PRECISA NUOVAMENTE CHE LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PREVEDERANNO COME SUDETTO IL COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI E DEI FAMILIARI DELLE PERSONE CON DISABILITA'.

4.4 Risultati attesi

Fornire una descrizione dei risultati (qualitativi e quantitativi) che attraverso la proposta progettuale si intendono conseguire.

Illustrare in particolare:

a) l'eventuale mantenimento, oltre la conclusione dell'intervento, dei benefici del progetto (in termini di autonomia e di continuità assistenziale) per gli individui coinvolti e per il territorio;

b) l'eventuale adozione di strumenti utili alla replicabilità/trasferibilità dell'intervento, anche mediante azioni di valutazione.

Compilare infine la griglia sottostante.

(max 2000 caratteri)

I risultati attesi sono:

- accompagnare l'utente alla scoperta delle proprie abilità e autonomie, mantenendo nel tempo quelle già raggiunte
- operare affinché lo spazio appartamento sia percepito e vissuto dagli ospiti come proprio, simile il più possibile alla dimensione familiare
- favorire relazioni di solidarietà e di auto-aiuto fra gli ospiti, nonché rapporti affettivi che rispondano al bisogno espresso dall'utenza
- connotare il contesto comunitario come dimensione inserita in un'ampia rete che ne favorisca l'integrazione e lo scambio socio-ambientale
- realizzare, per il maggior numero degli ospiti, possibilità concrete di inserimenti lavorativi, anche dove possibile, al di fuori del "circuito assistenziale"
- co-progettare con l'ospite per restituirgli identità e responsabilità del proprio percorso nel contesto di vita dell'appartamento
- rafforzare la rete di relazioni in cui sono già inseriti gli ospiti, fornendo loro strumenti e modelli di gestione di tale rete
- accompagnare e sostenere l'utente nella ricerca di spazi abitativi diversi da quello comunitario (convivenze guidate e altre soluzioni abitative)
- valorizzare e incrementare con continuità l'apprendimento professionale degli operatori per offrire risposte adeguate ai bisogni degli ospiti

Il gruppo appartamento non sarà soltanto un luogo fisico dove casualmente delle persone vivono una a fianco all'altra e dove le relazioni significative sono costruite unicamente con gli educatori, ma dovrà diventare un microcosmo dove si intessono relazioni, dove si impara a prendersi responsabilità, si costruiscono con gli altri rapporti di scambio. Un aspetto centrale sarà la ricerca ed il reperimento di risorse nel campo degli inserimenti di tipo educativo-occupazionale o lavorativo, che permettano agli ospiti di intraprendere e di continuare percorsi di emancipazione individuale. Il sistema quindi, da un lato reperisce risorse e offre opportunità evolutive, dall'altro si pone come spazio rifugio in cui indipendentemente dai fallimenti o dai problemi siano accolti e aiutati. Al proprio interno la comunità funge da stimolo al soggetto per una progressiva modifica del proprio ruolo, da tendenzialmente passivo a tendenzialmente attivo. La centralità e la presenza dell'operatore saranno inversamente proporzionali alle conquiste di abilità e di autonomie. Nella convivenza gli ospiti impareranno a suddividersi equamente le responsabilità, a darsi delle regole comuni, ad occuparsi e a proteggere i propri spazi come qualcosa di necessario e a rispettare quelli degli altri, in definitiva a relazionarsi con l'altro con modalità non solo di tipo richiedente ma sostanzialmente di scambio.

Indicare il numero di gruppi appartamento che si prevede di realizzare e il numero atteso di beneficiari, inteso come il numero di persone con disabilità che, in virtù del proprio progetto personalizzato, saranno avviate al percorso di autonomia abitativa nei gruppi appartamento costituiti e al percorso di avviamento al lavoro anche a distanza, nella misura e nelle modalità previste dal progetto personalizzato, che avrà cura di prevedere anche gli aspetti di socializzazione, per scongiurare l'isolamento sociale.

Numero di gruppi appartamento	1
Numero di beneficiari	6
% dei beneficiari raggiunti dall'intervento rispetto al numero dei potenziali beneficiari nel territorio	6/10= 60%

5. Piano finanziario

Il Piano finanziario è da compilare in base a quanto previsto dall'art. 9 "Spese ammissibili" dell'Avviso 1/2022 e dalla Circolare MEF-RGS n. 4 del 18/01/2022.

Scheda n. 2 - Piano finanziario								
1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità								
Azioni (art. 6, comma 6)	Attività (art. 6, comma 6)	Tipologia di costo	Voci di costo (art. 9, comma 3)	Unità di misura ("n. risorse umane", "n. affidamenti", ecc.)	Quantità	Costo unitario	TOTALE	
A	A1		E	n. risorse umane	3	27.00 €	236.520,00€	
B	B3		B	Lavori e affidamenti		€	400.000,00€	
C	C1		A	Forniture e affidamenti		€	78.480,00€	
						€	€	
						€	€	
						€	€	
						€	€	
						€	€	
Totale								715.000,00€

Note al Piano finanziario

Da compilare nel caso in cui si volessero fornire elementi informativi di dettaglio in relazione alle attività e relative voci di costo.

(max 1000 caratteri)

6. Cronoprogramma

*I progetti possono essere attivati nel II trimestre giugno 2022 e devono essere completati entro il primo semestre del 2026. Entro il 31 marzo 2026 dovranno essere comunicati i risultati relativi agli esiti dei progetti selezionati e attivati.
Inserire una "x" in corrispondenza dei trimestri di realizzazione delle attività.*

1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità														
Totale	2022			2023			2024			2025			2026	
	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	I TRIM	II TRIM
A - Attivazione e attivazione del progetto														
A.1 - Costituzione e rafforzamento equipe			X											
A.2 - Validazione multidimensionale														
A.3 - Progettazione individualizzata														
A.4 - Attivazione sostegni														
B - Abilitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza														
B.1 - Realizzazione alloggi														
B.2 - Realizzazione delle condizioni abitative														
B.3 - Acquisto e dotazione delle abitazioni				X	X	X								
B.4 - Attivazione sostegni domiciliari e a distanza														
B.5 - Implementazione assistenza e accompagnamento a distanza														
C - Assistenza: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro di rete														
C.1 - Fornitura della strumentazione necessaria								X						
C.2 - Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi														

IL PRESIDENTE
Avv. FREDASQUALE
F.to come originale



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Margherita Torraca
F.to come originale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata:

Affissa all'Albo Pretorio il 19 OTT, 2022 registrata al n. 756 per prescritta

Pubblicazione di giorni quindici consecutivi e vi rimarrà fino alla scadenza il 07 NOV, 2022

Buccino li, 19 OTT, 2022

Il Responsabile dell'Albo Pretorio
F.to Dott.ssa Gaetana Natale



Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Margherita Torraca

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesata deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva

è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini

Buccino li, 19 OTT, 2022

E' stata trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari (art.125 D.Lgs.n.267/2000

Buccino li, 19 OTT, 2022



Per copia conforme all'originale

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Margherita Torraca